



Venerdì 4 febbraio

ASSEMBLEA GENERALE LSU/LPU

Frosinone ore 16:00 - palazzo della Provincia

Il Governo ha dato via libera al nuovo decreto l.vo che sostituisce il 468/97 che in questi giorni stava esaminando. Le proposte ivi contenute sono tutte protese allo "svuotamento del bacino" con responsabilità che ricadranno (sin da ottobre 2000) sugli enti locali. Nel frattempo verranno foraggiate imprese private e cooperative precarizzando ulteriormente il lavoro (part time, tempo determinato, lavoro in affitto ecc.).

**CONTRASTIAMO LE PROPOSTE DEL
GOVERNO.**

**RITIRO DEL DECRETO DI
REVISIONE DEL 468/97**

I LAVORATORI, I COMITATI DI LOTTA, IL SIN COBAS CONSIDERANO LE PROPOSTE GOVERNATIVE UN GRAVE ATTACCO AL MOVIMENTO DEI LAVORATORI E INVITANO URGENTEMENTE GLI LSU/LPU ALLA MOBILITAZIONE

- OPPORSI DECISAMENTE AL TENTATIVO DI FAR FUORIUSCIRE GLI LSU/LPU DAI PROGETTI;
- RITIRO DELLA BOZZA DEL NUOVO DECRETO LEGISLATIVO CHE SOSTITUIRÀ IL 468/97;
- PIANO ORGANICO PER IL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO, VERSO L'ASSUNZIONE.

COMUNICATO STAMPA

Le oltre 400 persone intervenute all'assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici LSU/LPU, dei Comitati di Lotta, del Sin Cobas della provincia di Frosinone (era presente anche una delegazione di Colleferro),

- rilevando come grave l'attacco che il governo fa attraverso la proposta di revisione del d.to l.vo 468/97 al movimento dei lavoratori che da mesi lotta per avere il riconoscimento del lavoro svolto in nero per la pubblica amministrazione
- ritenendo tale decreto totalmente insufficiente alle richieste di stabilità e certezza dei lavoratori, ma che anzi apre maggiormente la strada verso la precarietà e l'emarginazione (contratti a tempo indeterminato, lavoro temporaneo, collaborazioni coordinate e continuative ecc.)
- credendo grave e pesante il previsto passaggio delle responsabilità economiche e sociali dal governo agli enti (da ottobre 2000 gli enti dovranno pagare il 50% del sussidio)
- valutando che ci sarà una proroga per i progetti ma non automaticamente per i lavoratori ivi impegnati che anzi dovranno autocertificare la loro presenza nei progetti (!!!) al fine di capire l'uso che l'ente ne ha fatto, non verso il riconoscimento del lavoro svolto ma per "sanare" definitivamente situazioni illegali, rendendo illegalità legge (infatti sono previste attività nei servizi tecnici integrati della p.a.);
- avendo conferma che la costituzione di cooperative e società miste non hanno futuro visto che il nuovo decreto ne posticipa fino a dicembre del 2001 la possibile costituzione
- considerando che non migliorano le condizioni contrattuali tra cui quelle economiche che rimangono a 850.000 senza contributi

decide di continuare la mobilitazione con maggior impegno individuando la data delle elezioni regionali come ultima data per i politici per non far promesse ma per dimostrare di risolvere nel senso proposto dai lavoratori la vicenda LSU/LPU.

L'Assemblea lancia una prima manifestazione che ci sarà a Frosinone venerdì 11 febbraio (h. 9:30 al campo sportivo).


A tale manifestazione saranno invitati i sindaci, i deputati, senatori e consiglieri regionali che potranno confrontarsi pubblicamente con i lavoratori sugli impegni da prendere.

Alle varie istituzioni nel frattempo verranno sottoposte le mozioni già approvate da molti enti e dall'assemblea dei sindaci del 4 febbraio.

Tutto ciò sarà mirato a una grande manifestazione regionale che si svolgerà prima dello scioglimento dell'attuale consiglio.

Se a queste prime iniziative non seguiranno proposte e impegni SERI i lavoratori, i Comitati, il Sin Cobas daranno vita a mobilitazioni più dure e continuative.

Frosinone 4 febbraio 2000

 (con preghiera di affissione)

Venerdì 11 febbraio

SCIOPERO

MANIFESTAZIONE PROVINCIALE DEL PRECARIATO LSU/LPU

**Frosinone ore 9:30 - Concentramento campo sportivo
Conclusione al palazzo dell'amministrazione provinciale ore 12.00**

Le oltre 400 persone intervenute all'assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici LSU/LPU, dei Comitati di Lotta, del Sin Cobas della provincia di Frosinone

- rilevando come grave l'attacco che il governo fa attraverso la proposta di revisione del d.to l.vo 468/97 al movimento dei lavoratori che da mesi lotta per avere il riconoscimento del lavoro svolto in nero per la pubblica amministrazione
- ritenendo tale decreto totalmente insufficiente alle richieste di stabilità e certezza dei lavoratori, ma che anzi apre maggiormente la strada verso la precarietà e l'emarginazione (contratti a tempo indeterminato, lavoro temporaneo, collaborazioni coordinate e continuative ecc.)
- credendo grave e pesante il previsto passaggio delle responsabilità economiche e sociali dal governo agli enti (da ottobre 2000 gli enti dovranno pagare il 50% del sussidio)
- valutando che ci sarà una proroga per i progetti ma non automaticamente per i lavoratori ivi impegnati che anzi dovranno autocertificare la loro presenza nei progetti (!!!) al fine di capire l'uso che l'ente ne ha fatto, non verso il riconoscimento del lavoro svolto ma per "sanare" definitivamente situazioni illegali, rendendo illegalità legge (infatti sono previste attività nei servizi tecnici integrati della p.a.);
- avendo conferma che la costituzione di cooperative e società miste non hanno futuro visto che il nuovo decreto ne posticipa fino a dicembre del 2001 la possibile costituzione
- considerando che non migliorano le condizioni contrattuali tra cui quelle economiche che rimangono a 850.000 senza contributi

decide di continuare la mobilitazione con maggior impegno individuando la data delle elezioni regionali come ultima data per i politici per non far promesse ma per dimostrare di risolvere nel senso proposto dai lavoratori la vicenda LSU/LPU.

A tale manifestazione saranno invitati i sindaci, i deputati, senatori e consiglieri regionali che potranno confrontarsi pubblicamente con i lavoratori sugli impegni da prendere.

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro-       - S.In. Cobas

Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: mcolott@tin.it

Al Presidente della Amministrazione Provinciale
Al Presidente della Regione Lazio
Ai parlamentari, consiglieri e assessori regionali eletti nella provincia di Frosinone
P.C. al Prefetto di Frosinone
P.C. alla Stampa

Oggetto: richiesta incontro con lavoratori LSU/LPU

Egregi Signori,

lo schema di decreto legislativo di integrazione e modifica della disciplina dei lavori socialmente utili del precedente d.to l.vo 468/97 in via di approvazione mostra in maniera brutalmente chiara quali siano le reali intenzioni del governo: liberarsi una volta per tutte dei lavoratori che difendono l'ormai acquisito diritto all'assunzione nella pubblica amministrazione.

I lavoratori rivendicano a gran voce il riconoscimento del lavoro svolto? Il loro impiego in violazione della legge a copertura delle carenze d'organico delle amministrazioni? La loro utilizzazione in servizi sostitutivi e non aggiuntivi di quelli essenziali che gli enti devono comunque garantire?

Non c'è problema, il governo "sana" i reati commessi consentendo per legge l'impiego indiscriminato dei lavoratori che potranno essere utilizzati, senza alcun progetto, senza alcuna programmazione se non una semplice dichiarazione appositamente deliberata, anche in tutti i "servizi tecnici integrati della pubblica amministrazione". Ma non basta, le Regioni e le Province potranno allargare ulteriormente le possibilità di utilizzazione "legale" dei lavoratori.

I lavoratori rivendicano di essere stati impiegati da parte degli enti utilizzatori in attività estranee ai progetti finanziati?

Lo facciano, se sono capaci, quando per poter essere inseriti nelle liste redatte a cura degli stessi enti utilizzatori dovranno formalmente e legalmente dichiarare, pena l'esclusione, a quegli stessi enti di essere stati occupati nei progetti!

Ma il meglio di sé il decreto lo mostra nel percorso di guerra che impone ai lavoratori destinati a cadere in questa o quella trappola.

Per prima cosa ci sono i tempi: solo 30 giorni di tempo dalla pubblicazione del decreto per compilare le dichiarazioni ai lavoratori e far deliberare gli enti sulla prosecuzione dell'utilizzazione.

Poi vi sono le esclusioni per legge:

- sono esclusi tutti coloro che appartenevano a progetti cessati prima del 31/12/1999 (nessuna speranza quindi per i ragazzi del d.to l.vo 280/97);
- chi non ha maturato 12 mesi di permanenza nei progetti nel periodo 1/1/98 - 31/12/99;
- chi ha i requisiti per andare in pensione con la contribuzione volontaria anche se non presenta la domanda;
- chi è pagato con l'indennità di mobilità;
- chi è stato "ricollocato" al lavoro;
- chi è stato dichiarato decaduto o cancellato
- chi non sottoscrive la dichiarazione di "effettivo impiego" nei progetti.

Poi vi sono le "opportunità" di lavoro:

- la possibilità di far partire le solite società miste e cooperative è prorogata fino al 31/12/2001 ma in termini di precarizzazione del pubblico impiego e dei servizi pubblici il governo fa un salto di qualità arrivando ad introdurre in alternativa le collaborazioni coordinate e continuative da imporre ai lavoratori. Così avremo lo spazzino, l'operatore cimiteriale, lo stradino, ecc. che non lavorano per l'ente ma "collaborano" in maniera coordinata e continuativa....
- per i privati che assumono i lavoratori ci sono sempre i 18 milioni che vengono riproporzionati se l'assunzione è part-time sotto le 28 ore settimanali; la stessa cifra non spetta però agli enti che dovessero assumere quegli stessi lavoratori ma, sorpresa, quegli stessi enti prendono i

soldi se invece di assumerli i lavoratori li fanno lavorare in regime di collaborazione coordinata e continuativa!

- ai datori di lavoro che assumono a tempo determinato sono riconosciuti gli stessi incentivi previsti per l'assunzione dei lavoratori in mobilità così come per coloro che i lavoratori li affittano tramite le agenzie di lavoro interinale.

Poi vi è la chicca della disciplina sanzionatoria.

Il governo sana i reati della pubblica amministrazione e "punisce" i lavoratori. E' escluso dai benefici chi non accetta in un raggio fino a 50 chilometri dal comune di residenza:

- l'assunzione a tempo indeterminato in una qualsiasi ditta;
- l'assunzione a tempo parziale anche inferiore alle 28 ore settimanali (non è indicato un numero minimo di ore);
- l'assunzione a tempo determinato (anche in questo caso non è indicata una durata minima)
- l'avviamento in un lavoro in affitto;
- l'affidamento di un lavoro in regime di collaborazione coordinata e continuativa;
- la partecipazione ai corsi di formazione per l'assunzione a tempo indeterminato;
- di presentarsi a selezioni.

E se dopo tutte queste trappole il lavoratore è ancora in sella non c'è problema: ad ottobre del 2000 scadrà la proroga coperta per intero dal Fondo per l'occupazione e gli enti, se vorranno, potranno richiedere una seconda e comunque ultima proroga solo al prezzo di assicurare il 50% del sussidio.

Una maniera forse elegante ma vilmente cinica di dire: "Lavoratori, fuori dalle scatole!"

A queste condizioni il movimento dei lavoratori LSU/LPU non ci sta. L'Assemblea di venerdì 4 febbraio u.s., promossa dai Comitati di Lotta della provincia di Frosinone e dal Sin Cobas, dove sono accorsi oltre 400 LSU/LPU, disoccupati e cittadini sensibili (pochi politici invero) ha deciso di continuare le mobilitazioni fin da venerdì 11 febbraio dove si manifesterà nelle vie del capoluogo ciociaro e di chiamare alle responsabilità i politici parlamentari e regionali.

A tal fine invitiamo le SS.LL. ad essere presenti venerdì 11 febbraio ore 12:00 a conclusione della manifestazione presso la sala di rappresentanza del palazzo della provincia per un reale confronto con i lavoratori.

Certi dell'intervento delle SS.LL. porgiamo cordiali saluti.

Frosinone 6 febbraio 2000

Paolo Iafrate

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro-       **- S.In. Cobas**
Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: mcolott@tin.it